STRUMENTI DI PREVENZIONE

SECONDO IL MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

(Rev. 1.1 – Ottobre 2026)

I seguenti strumenti saranno adottati in funzione del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva, come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021.

Il Presente integra e non sostituisce il Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva, in materia di safeguarding policy e i contenuti delle linee guida adottate dalla Federazione Italiana Gioco Calcio al fine di prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione nei confronti dei minori e di ogni altro socio/tesserato della ASD.

Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della ASD BRENTA BORGO, indipendente dalla disciplina sportiva praticata.

Il Responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni, ai fini dell'applicazione del modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva, secondo la normativa vigente in materia di safeguarding policy, definisce l'applicazione di strumenti di prevenzione e tutela dai Comportamenti Rilevanti (Art.2 comma 1 del vigente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva).

Gli strumenti attuati sono:

a) Mandato ad Allenatori, Dirigenti, accompagnatori e tutto il personale sportivo e amministrativo, di vigilare l'un l'altro sul proprio operato e sulle modalità comportamentali adottate, di vigilare sui comportamenti addottati dagli atleti (minori e non), di vigilare se si presentassero situazioni o variazioni comportamentali dei singoli (minori e non) che possano presagire qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione, segnalando tempestivamente le violazioni al Responsabile safeguarding policy.

b) Mandato ai referenti di squadre di imporre agli atleti l'utilizzo degli spogliatoi ad uso esclusivo di genere, facendo assoluto diviato al personale sportivo ed amministrativo di accedere, se utilizzato, agli spogliatoi non corrispondenti il proprio genere.
In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso è consentito esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa.
In tali casi la porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera). Si ribadisce che è fatto assoluto divieto accedere allo spogliatoio occupato se di genere opposto.
E' fatto assoluto divieto di chiudere lo spogliatoio dall'interno, in quanto in caso di emergenza lo stesso deve essere accessibile per i soccorsi.

c) Mandato ai dirigenti e ai referenti di categoria di fare rispettare e vigilare che all'interno degli spogliati nessuno porti o utilizzi cellulari o qualsiasi altro strumento atto a fotografare, registrare, produrre video, ecc..
Tali strumenti saranno depositati dagli atleti nelle apposite cassettine, individuate ad hoc e messe a disposizione dagli stessi referenti per la custodia degli apparecchi durante l'attività sportiva.

d) Mandato al Direttivo di definire esplicitamente l'utilizzo di genere degli spogliatoi, ponendo in modo chiaro all'esterno della porta un apposito cartello che indica il genere a cui viene destinato lo spogliatoio qualora vi sia il caso.

e) Mandato ai genitori o tutori dei minori, di vigilare che non vi siano situazioni che possano presagire qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione sugli strumenti informatici, web, sistemi di messaggistica, e-mail, social network e blog, dei figli o tutelati, inerenti all'attività sportiva.

f) Mandato ai genitori o tutori dei minori, di responsabilizzarsi sulla consegna ed il ritiro del minore presso la struttura sportiva o gli eventi, utilizzando anche gli appositi moduli di delega messi a disposizione dalla Società Sportiva.
E' fatto assoluto divieto ai minori, salvo delega compilata dai genitori o tutori per gli atleti che hanno compiuto il 14° anno di età, recarsi o allontanarsi dall'attività sportiva non accompagnati da un genitore, tutore o delegato.

g) Mandato al Direttivo di formare e informare il personale sportivo ed amministrativo, sul Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e sulla normativa vigente in materia di Safeguarding policy, attraverso eventi formativi "in-door" o promossi dagli enti o federazioni di categoria, e comunque tenendo registrata e tracciata la formazione di ogni singolo individuo su un apposito registro.

h) Mandato a tutti i tesserati, soci e sostenitori di monitorare le presenze di possibili persone non adeguate, o che presumibilmente possano essere in stato psicofisico alterato, nei paraggi della struttura sportiva, segnalando tempestivamente al Responsabile safeguarding policy o alla Segreteria il o i fatti, al fine di prevenire possibili disagi o violazioni al Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e dalle presenti regole.

i) Mandato al Direttivo di individuare un servizio igienico atto all'utilizzo da parte dei visitatori, genitori o comunque a tutte le persone non facenti parte alla Società sportiva. Se tale servizio non fosse disponibile, è fatto divieto a chiunque persona non tesserata fare accesso agli spogliatoi, salvo autorizzazione da parte del Responsabile safeguarding policy, il quale volta per volta comunicherà la procedura da addottare.

j) Mandato al personale sportivo ed ai Dirigenti, di non divulgare alcun dato di loro conoscenza, inerente agli atleti e tesserati (minori e non) , al fine di mantenere la riservatezza del singolo individuo, come previsto dal G.D.P.R. UE/2016/679 e dalla Legge Comunitaria n. 163/2017.

k) Mandato al personale sportivo di applicare la regola di indossare la divisa sportiva associativa, e comunque gli accessori di proprietà dell'atleta idonei alla sua attività sportiva.
Gli accessori sono consentiti solo nel caso rispettino il decoro, la sobrietà e la sensibilità di tutti.
Questo provvedimento ha il fine di evitare qualsiasi trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità, autostima, mantenendo l'uguaglianza in campo.
A tutti gli atleti si raccomanda, come sopra, l'utilizzo della divisa in dotazione, la quale non potrà essere alterata in alcun modo e dovrà essere indossata rispettando l'immagine della ASD che la stessa rappresenta, con decoro e sobrietà.

l) Mandato a tutti i tesserati, soci e sostenitori, di monitorare i comportamenti all'interno della struttura sportiva, e di rispettare e fare rispettare le presenti regole.
In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile della ASD contro abusi, violenze e discriminazioni tramite comunicazione a voce, o via posta elettronica all'indirizzo email: **safeguarding@borgobrenta.it**

m) Mandato al Direttivo di diffusione presso i propri tesserati, di idonee informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele.

n) Mandato al Direttivo di prevedere un'adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive.

o) Mandato al Direttivo di redigere una valutazione annuale delle misure adottate, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate.

Il presente regolamento viene approvato dal Direttivo Societario di data **27 Ottobre 2026**, con effetto d'immediata applicabilità, rendendolo parte integrante del modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva.

Il Presidente

